

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXV - n. 1308 - 14 Dicembre 2025 – 3ª Domenica di Avvento

La gioia dell'attesa...

La terza domenica di Avvento è quella della gioia. La gioia che il Signore porta è come la pace, diversa da quella del mondo. Il testo evangelico, infatti, parla della perplessità di Giovanni Battista, che manda a dire a Gesù: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?"». Perché lo domanda? Giovanni attendeva un Messia che avrebbe raccolto «il suo frumento nel granaio» e bruciato «la paglia con un fuoco inestinguibile». Per lui doveva arrivare colui che avrebbe fatto piazza pulita, finalmente. Giovanni era austero, radicale, serio; Gesù stesso dirà di lui che è il più grande fra i nati di donna. Non c'è uomo migliore di lui. Ma quel che arriva è uno strano Messia, che dona la vista ai ciechi, guarisce zoppi, sordi e lebbrosi, risuscita i morti e consola i poveri. Giovanni non capisce. Gesù dice proprio per lui: «Beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». La parola "scandalo" significa letteralmente sbattere contro un ostacolo. La gioia, la beatitudine, consiste nel superare l'ostacolo. La gioia che il Signore regala è diversa da come noi la pensiamo. È liberazione e non scarta niente, non condanna nulla. Si può rimanere delusi. A ben vedere per Gesù quel che conta è salvare ogni cosa. Questa lezione non la impariamo mai del tutto, è sempre un passo più avanti della nostra mentalità, per quanto aperta sia. Ci dà tranquillità pensare di poter mettere tutto in ordine, ma la pace vera ha le stigmate e non cancella le tracce del caos, ha imparato a portarne i segni. I cristiani orientali la chiamano "pace pasquale", viene dalla morte e ha trovato la strada della vita in mezzo all'assurdo. Se, come dice Gesù alla fine, «*il più piccolo nel Regno dei Cieli è più grande di lui*», ossia del più grande dei nati di donna, vuol dire che non basta una bella umanità per avere spessore nel Regno dei Cieli. Non si ottiene il Regno dei Cieli con la ragione e neppure con il sentimento. L'ingegno è meraviglioso, e l'arte dell'uomo sa essere sublime. Ma il Regno dei Cieli è di più, molto di più di quel che possiamo dare con tutte le nostre risorse, le nostre forze e la nostra creatività. Non un singolo nato da donna possiede per sua propria qualità il Regno dei Cieli. Perché lo vedono i ciechi, vi entrano gli zoppi, lo odono i sordi e ne beneficiano i lebbrosi; risveglia i morti. È dei poveri. Non è giustizia, la supera. È amore che riscatta chi ha sbagliato, che raccoglie chi dovrebbe essere buttato via, che viene a cercare chi non serve a niente perché non ne può fare a meno. Non un singolo miserabile della terra è secondario per questo amore. Per entrarci bisogna essere ciechi, zoppi, sordi, lebbrosi, morti e poveri. Come siamo noi, se smettiamo di cercare di essere qualcosa e siamo semplicemente noi stessi: deboli, fragili.

■ Il Papa in Piazza di Spagna per il tradizionale atto di devozione alla statua della Vergine Maria nella Solennità dell'Immacolata. Circondato da 30 mila fedeli, il Pontefice prega perché “fiorisca la speranza giubilare a Roma e in ogni angolo della terra”

LEONE XIV AI PIEDI DELL'IMMACOLATA: L'UMANITÀ È PROVATA, FIORISCANO DIGNITÀ E PACE.

Leone XIV alza lo sguardo verso la statua della Immacolata in Piazza Mignanelli. Alla base in marmo del monumento, che con i suoi 27 metri di altezza veglia sull'Urbe, il Papa – con l'ausilio di due gentiluomini di Sua Santità - depone una corona di rose bianche e, al contempo, pone ai piedi della Madonna le speranze per questa “umanità provata, talvolta schiacciata” con la preghiera che dopo le Porte Sante aperte per il Giubileo, “si aprano ora altre porte di case e oasi di pace” “Rifiorisca la dignità, si educi alla non violenza, si impari l'arte della riconciliazione”



Una tradizione mai interrotta

Anche in questo 2025 messo a dura prova da guerre e crisi si rinnova l'atto di devozione del Papa alla statua della Vergine in Piazza di Spagna, centro nevralgico del lusso capitolino. Un momento di popolo, un appuntamento che suggella il legame tra Roma e il suo vescovo. Leone XIV prosegue la tradizione avviata da Giovanni XXIII nel 1958 e mai interrotta. Mai, neppure durante gli anni della pandemia di Covid-19, quando Papa Francesco volle ugualmente compiere “privatamente”, al mattino presto, l'atto di venerazione al monumento mariano realizzato dall'architetto Luigi Poletti e dallo scultore Giuseppe Obici in onore del dogma dell'Immacolata Concezione.

Migliaia in piazza

Circa 30 mila i fedeli che hanno atteso il Pontefice disposti in semicerchio, dietro le transenne, intorno alla piazza. In prima fila, come sempre, i malati con plaid e copertine sulle gambe, accompagnati dai volontari di Unitalsi. Poi romani, tanti romani e anche alcuni gruppi venuti da fuori regione, migrati dall'Angelus in Piazza San Pietro.

Qui di seguito il testo integrale della preghiera del Papa innanzi all'Immacolata.

Ave, o Maria! Rallegrati, piena di grazia, di quella grazia che, come luce gentile, rende radiosi coloro su cui riverbera la presenza di Dio. Il Mistero ti ha avvolta dal principio, dal grembo di tua madre ha iniziato a fare in te grandi cose, che presto richiesero il tuo consenso, quel "Sì" che ha ispirato molti altri "sì". Immacolata, Madre di un popolo fedele, la tua trasparenza illumina Roma di luce eterna, il tuo cammino profuma le sue strade più dei fiori che oggi ti offriamo. Molti pellegrini dal mondo intero, o Immacolata, hanno percorso le strade di questa città nel corso della storia e in questo anno giubilare. Un'umanità provata, talvolta schiacciata, umile come la terra da cui Dio l'ha plasmata e in cui non cessa di soffiare il suo Spirito di vita. Guarda, o Maria, a tanti figli e figlie nei quali non si è spenta la speranza: germogli in loro ciò che il tuo Figlio ha seminato, Lui, Parola viva che in ciascuno domanda di crescere ancora, di prendere carne, volto e voce. Fiorisca la speranza giubilare a Roma e in ogni angolo della terra, speranza nel mondo nuovo che Dio prepara e di cui tu, o Vergine, sei come la gemma e l'aurora. Dopo le porte sante, si aprano ora altre porte di case e oasi di pace in cui rifiorisca la dignità, si educi alla non violenza, si impari l'arte della riconciliazione. Venga il regno di Dio, novità che tanto sperasti e a cui apristi integralmente te stessa, da bambina, da giovane donna e da madre della Chiesa nascente. Ispira nuove intuizioni alla Chiesa che in Roma cammina e alle Chiese particolari che in ogni contesto raccolgono le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei nostri contemporanei, dei poveri soprattutto, e di tutti coloro che soffrono. Il battesimo generi ancora uomini e donne santi e immacolati, chiamati a diventare membra vive del Corpo di Cristo, un Corpo che agisce, consola, riconcilia e trasforma la città terrena in cui si prepara la Città di Dio. Intercedi per noi, alle prese con cambiamenti che sembrano trovarci impreparati e impotenti. Ispira sogni, visioni e coraggio, tu che sai più di chiunque altro che nulla è impossibile a Dio, e insieme che Dio non fa nulla da solo. Mettici in strada, con la fretta che un giorno mosse i tuoi passi verso la cugina Elisabetta e la trepidazione con cui ti facesti esule e pellegrina, per essere benedetta, sì, ma fra tutte le donne, prima discepola del tuo Figlio, madre del Dio con noi. Aiutaci ad essere sempre Chiesa con e tra la gente, lievito nella pasta di un'umanità che invoca giustizia e speranza. Immacolata, donna di infinita bellezza, abbi cura di questa città, di questa umanità. Indicale Gesù, portala a Gesù, presentala a Gesù. Madre, Regina della pace, prega per noi!



Articolo di Salvatore Cernuzio per Vatican news. Il testo della preghiera dal sito istituzionale del Vaticano.

3^a Domenica di Avvento

(Anno A)

Antifona d'ingresso

*Rallegratevi sempre nel Signore:
ve lo ripeto, rallegratevi,
il Signore è vicino (Fil 4, 4.5)*

Accensione della Corona dell'Avvento

Dopo il saluto liturgico e una breve monizione sul significato della Corona, mentre un bambino accende il terzo cero, il sacerdote dice:

Nelle tenebre si è accesa una luce, nel deserto si è levata una voce. E' annunciata la buona notizia: il Signore nasce nei cuori di chi ha fede! Preparate le sue vie, perché ormai è vicino. Ornate la vostra anima come una sposa si adorna nel giorno delle nozze. E' arrivato il messaggero. Giovanni Battista non è la luce, ma uno che annuncia la luce.



Mentre accendiamo la terza candela ognuno di noi vuole essere la luce di Dio che illumina ogni notte, fiamma che riscalda. **Vieni, Signore, a salvarci, avvolgici nella tua luce, riscaldaci nel tuo amore!**

Si prosegue il gesto con il canto

Si accende una luce
all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.
Vegliate, lo sposo non tarderà;
se siete pronti, vi aprirà.

**Lieti cantate: gloria al Signor!
Nascerà il Redentor!**

Si accende una luce
all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.
Pastori, adorate con umiltà
Cristo, che nasce in povertà.

**Lieti cantate: gloria al Signor!
Nascerà il Redentor!**

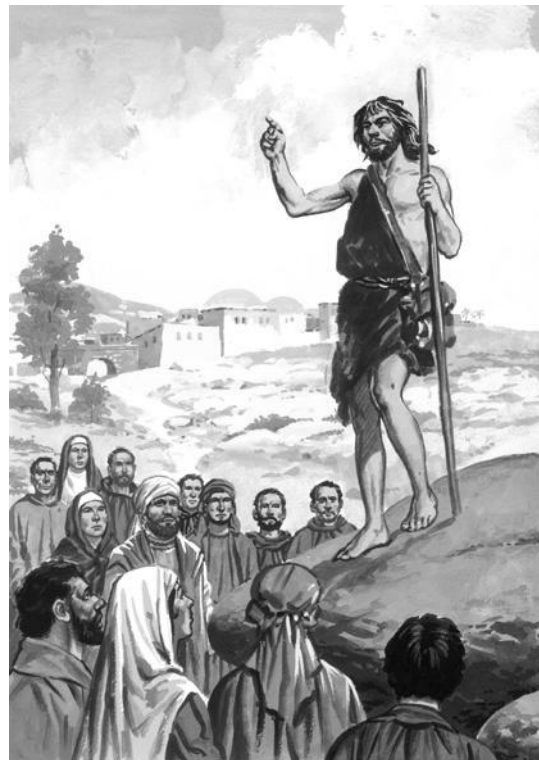
Durante il Tempo di Avvento non si dice il Gloria.

Colletta

Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Dio della gioia, che fai fiorire il deserto, sostieni con la forza creatrice del tuo amore il nostro cammino sulla via santa preparata dai profeti, perché, maturando nella fede, testimoniamo con la vita la carità di Cristo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (*Is 35, 1-6.8.10*)

Ecco il vostro Dio, egli viene a salvarvi.

Dal libro del profeta Isaia.

Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto. Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa. Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto. —

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 145*)

Rit: Vieni, Signore, a salvarci.

Il Signore rimane fedele per sempre rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

SECONDA LETTURA (Gc 5, 7-10)

Rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo.

Siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Fratelli, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (Is 61, 1)

Alleluia, Alleluia.

*Lo Spirito del Signore è sopra di me,
mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio.*

Alleluia.

VANGELO (Mt 11, 2-11)

Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?

+ Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: “Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via”. In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui». – **Parola del Signore.**

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo le nostre preghiere a Dio onnipotente chiedendogli di sostenere il nostro cammino affinché possiamo sempre riconoscere i segni della sua presenza nella nostra vita.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché nella sua missione di annuncio del Vangelo possa essere il riflesso dell'amore di Dio che dona speranza e salvezza a tutta l'umanità. Preghiamo.
2. Per i cristiani nel mondo: perché vivano i giorni di attesa del Salvatore in atteggiamento di solidarietà verso le persone più povere e più fragili e si impegnino per rendere migliore la società. Preghiamo.
3. Per quanti soffrono la malattia nelle proprie abitazioni o in luoghi di cura: perché l'affetto di chi gli è vicino e il servizio di chi presta loro le cure, possano essere segno della consolazione e della presenza di Dio. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: affinché sostenuta dalla grazia di Dio e unita nel vincolo di comunione possa essere per tutti spazio di carità e di speranza. Preghiamo.

C – Accogli o Padre le nostre preghiere e ravviva in noi in questo cammino verso il Santo Natale il desiderio di ascoltarti e seguirti per realizzare il bene e trasmettere la tua Vita. Per Cristo nostro Signore.

■ Qualche considerazione sulla questione cronologica della nascita di Gesù.

IL NATALE DI GESÙ COME MISURA DEL TEMPO.



Il Natale di Gesù costituisce un evento così importante per la storia dell'umanità da aver determinato la suddivisione del tempo in due grandi parti: il tempo intercorso prima della nascita di Cristo (*identificato con le sigle a.C. – avanti Cristo*) e quello successivo alla sua nascita (*identificato con le sigle d.C. – dopo*

Cristo). In realtà, però, questo sistema di calcolo del tempo utilizzato e riconosciuto in gran parte del nostro pianeta risale alla metà del VI secolo d.C. quando, intorno agli anni 520-525, papa Giovanni I incarica Dionigi detto il Piccolo, un monaco cattolico – teologo, biblista e matematico – di uniformare le feste della cristianità. Sino a quel momento il trascorrere del tempo veniva calcolato a partire dall'anno di fondazione della città di Roma (si aggiungeva allora, accanto all'indicazione dell'anno, la sigla “aUc”, abbreviazione della frase “*ab urbe condita*”, che significa proprio *dalla fondazione della città di Roma*), oppure dall'anno dell'ascesa al potere dell'imperatore Diocleziano.

Dionigi propose di abbandonare i sistemi di calcolo utilizzati sino ad allora per iniziare a contare gli anni a partire dalla **nascita di Gesù** che egli stesso, in base ai documenti storici in suo possesso e alle conoscenze del tempo, **individuò nell'anno 754** dalla fondazione di Roma che divenne, dunque, il primo anno dell'era cristiana (anno 1 d.C.). Da quel momento, dunque, la storia del mondo e dell'umanità è divisa in due grandi blocchi: tutto ciò che è avvenuto prima della nascita di Cristo e tutto ciò che è successivo.

In realtà, però, il monaco Dionigi ha commesso un errore nei suoi calcoli. Vediamo quale: dai vangeli di Matteo (*Mt 2*) e Luca (*Lc 3, 23*) sappiamo che Gesù nasce durante il regno di Erode il Grande che, dalle testimonianze storiche, sappiamo essere morto nell'anno 750 dalla fondazione di Roma. Gesù, allora, non può essere nato nell'anno 754 dalla fondazione di Roma, come erroneamente indicato da Dionigi, perché in quel momento Erode era già morto da quattro anni. A causa di questo

errore possiamo dire che, secondo il nostro sistema di computo del tempo ideato dal monaco Dionigi, la nascita di Gesù si colloca alcuni anni prima dell'era cristiana, cioè ***alcuni anni avanti Cristo***.

Accertato preliminarmente questo singolare paradosso, possiamo tuttavia chiederci se sia possibile determinare con maggiore accuratezza in quale anno è avvenuta la nascita di Gesù, atteso che i Vangeli e gli altri documenti non indicano una specifica data. Considerando che per moltissimi personaggi storici di epoca grecoromana non è possibile conoscerne con certezza la data di nascita, è sicuramente sorprendente, invece, il fatto che per Gesù siamo invece in grado di ricostruire con una buona approssimazione la cronologia degli eventi principali della sua vita, a partire proprio dall'anno della sua nascita. Vediamo come.

La considerazione di partenza è, dunque, che Erode il Grande muore nell'anno 750 dalla fondazione di Roma (il nostro 4 a.C.). L'evangelista Matteo racconta che Erode, dopo aver calcolato il tempo della nascita di Gesù (Mt 2, 7; 2, 16), ordina di uccidere tutti i bambini «*che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù*» (Mt 2, 16). Il re Erode, dunque, dopo aver effettuato i suoi calcoli vuole essere sicuro di non lasciarsi margini di errore e, dunque, nel momento in cui prende questa sua decisione omicida è ragionevole ritenere che la nascita di Gesù era ormai avvenuta da qualche tempo, forse uno o due anni. Matteo, del resto, quando nel suo Vangelo parla della visita dei Magi (2, 11), così come quando riferisce della successiva fuga della Santa famiglia in Egitto (2, 13) e poi del suo ritorno in Israele dopo la morte di Erode (2, 20), si riferisce sempre a Gesù con la parola greca «*paidìon*» che non indica un neonato, ma significa «*bambino piccolo*». Considerando questi indizi è, dunque, ragionevole ritenere che Gesù ed Erode sono vissuti contemporaneamente per circa due anni e che poco tempo dopo aver decretato la strage degli innocenti Erode muore. La nascita di Gesù, perciò, si deve collocare con molta probabilità intorno all'anno 748 dalla fondazione di Roma (il nostro 6 a.C.).

Un ulteriore indizio sull'attendibilità di questi anni ci è fornito, in maniera indiretta e indipendente, dall'evangelista Luca che situa l'inizio del ministero pubblico di Gesù nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare (Lc 3, 1-2; Atti 1, 22; 10, 37-38). San Luca afferma che in quel momento Gesù «*aveva circa trent'anni*» (Lc 3, 23). Considerando che il quindicesimo anno di Tiberio corrisponde, secondo la maggioranza degli studiosi, al nostro 28 d.C. è confermata come plausibile la nascita di Gesù circa nel 6 a.C.. In questo caso, infatti, al momento dell'inizio del suo ministero Gesù aveva circa trent'anni, come riferito da san Luca.



NOVENA SEMPLICE IN PREPARAZIONE AL NATALE 16 – 24 DICEMBRE

O Bambino Gesù, eccomi ai tuoi piedi. Mi rivolgo a Te che sei tutto. Ho tanto bisogno del tuo aiuto! Donami, o Gesù, uno sguardo di pietà e, poiché sei onnipotente, soccorrimi nella mia necessità...

Recitare le preghiere: del Padre Nostro... Ave Maria... e il Gloria al Padre, e poi di seguito la seguente preghiera:

Per la tua divina Infanzia, o Gesù, concedimi la grazia che in questo momento ti chiedo (si esprime...) se è conforme alla tua volontà ed al mio vero bene. Non guardare alla mia indegnità, ma alla mia fede ed alla tua misericordia infinita.

Segue poi l'Inno:

*Gesù, dolce ricordo, che dà le gioie del cuore;
ma più che il miele e tutte le cose è dolce la
Sua presenza. Niente si canta di più soave,
niente si ode di più lieto, niente si pensa di
più dolce di Gesù, Figlio di Dio. Gesù,
speranza per quelli che si pentono, quanto
pietoso sei per quelli che ti pregano, quanto
buono per quelli che ti cercano, ma che cosa
sei per quelli che ti trovano? Nè la lingua
basta a dirlo nè lo scritto ad esprimere: chi
ha provato può credere che cosa sia amare
Gesù. Sii, Gesù, nostra gioia tu che sei il
premio futuro. La nostra gloria sia in te
sempre per tutti i secoli. Amen.*



Preghiamo:

**Dio, che costituisti l'Unigenito tuo Figlio
Salvatore del genere umano
e ordinasti che si chiamasse Gesù,
concedi propizio che di Colui
il cui Santo Nome veneriamo
in terra possiamo godere in cielo anche la vista.
Per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen**

■ Venerdì prossimo 19 dicembre presso la nostra parrocchia un concerto di musica natalizia classica e tradizionale con giovani artisti del Teatro dell'Opera di Roma.

CONCERTO DI NATALE: L'OPERA DI ROMA ALLA MAZZARELLO.

L'OPERA di ROMA IN CONCERTO PRESSO LA PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO

venerdì 19 dicembre ore 19,30 *“ingresso libero”*



ROMA
Assessorato al Turismo, Cultura, Sport, Teatrino e Musica

TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

Christmas Gala

Un percorso musicale tra concerti e recital di repertorio sacro, operistico e natalizio, con i giovani artisti del Teatro dell'Opera di Roma

con:

Artisti di "Fabbrica" - Young Artist Program
Giovani cantanti del Teatro dell'Opera di Roma

VENERDI' 19 DICEMBRE 2025 ORE 19.30

INGRESSO GRATUITO FINO A ESAURIMENTO POSTI

CHIESA DI SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO
(QUARTIERE DON BOSCO)
piazza Salvatore Galgano, 100

OPERAROMA.IT

Il concerto che ospiterà la nostra parrocchia fa parte di una serie di eventi musicali di qualità, organizzati per le periferie della Capitale *dall'assessorato di Roma Capitale per i grandi eventi, sport turismo e moda.*

Un percorso musicale tra concerto e recital di repertorio sacro, operistico e natalizio, con i giovani artisti del **Teatro dell'Opera di Roma.**

AVVENTO 2025 IN PARROCCHIA



PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO

TEMPO DI AVVENTO

IL VOSTRO CUORE SI RALLEGRERÀ

E NESSUNO POTRÀ TOGLIERVI LA VOSTRA GIOIA

Durante i giorni feriali:

- nella Santa Messa delle ore 8.30: celebriamo le **LODI**;
- nella Santa Messa delle ore 18.00: celebriamo i **VESPRI**

Sabato 20 e domenica 21

dicembre: durante le celebrazioni della Santa Messa: **Benedizione dei Bambinelli** che saranno posti nei nostri Presepi.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 14 DICEMBRE 3ª DOMENICA DI AVVENTO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Familiare lo sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MARTEDÌ 16	Ore 16.45: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 17	Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola di Dio della Domenica.
GIOVEDÌ 18	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 19	Ore 16.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto
DOMENICA 21 DICEMBRE 4ª DOMENICA DI AVVENTO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)

Sabato 20 dicembre 2025 – Pellegrinaggio Basilica S. Pietro in Vat.

Ore 7,30: Partenza dalla fermata Metro Subaugusta

Ore 10,00: Udienza Generale di **Papa Leone XIV** in piazza al termine dell'Udienza **Passaggio Porta Santa**  **Prenotarsi!**

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30	

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00
	11.30
	18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	